

139.

L'ASSEDIO DI VIENNA

Chi vël sentì na gran lamenta fáita da sta povra cristianità?
 2 L'àn tacà guera cuntra l'erezia, cuntra sti cani rinegà d' Turchia.
 Quand i Türca a sün stáit suta Viena, a l'àn piantà ün gran acampament.
 4 La prima coza l'è d' lvè-je l'eva e d'assediè cula gran sità.
 Quand a n'a ven l'induman matina, l'alba dël ciel, la regina del giurn:
 6 — Chi vël Viena vöi ch'a s' la guadagna. O venì piè la ciav de l'Alemagna.
 Avansa, avansa, imperatur cristian, che pèr la fede j'uma da morir.
 Avansa, avansa cun la crus an man, che pèr la fede j'uma da morir! —

(*Bene-Vagienna*, Mondovì. Trasmessa da PIETRO FENOGLIO)

Traduzione. — Chi vuol sentir cantare un gran lamento; fatto da questa povera cristianità? Hanno attaccato guerra contro l'eresia, contro questi cani rinnegati di Turchia. Quando (questi) furono sotto Vienna, piantarono un grande accampamento. La prima cosa gli è di toglierle l'acqua e assediare quella gran città. Quando viene il domani mattina, l'alba del cielo, la regina del giorno: — Chi vuol Vienna, voglio che se la guadagni. Oh! venite a prendere la chiave dell'Alemagna; che per la fede abbiamo da morire. Avanza, avanza, imperatore cristiano! Avanza, avanza colla croce in mano, chè per la fede abbiamo da morire! —

Il lamento sull'assedio di Vienna accusa una fattura semi-artificiosa, e somiglia alle composizioni dialettali dei fogli volanti, recitate sulle piazze delle città. È poesia, se merita questo nome, più cittadinesca che popolare.

L'assedio di Vienna del 1683, che fece tanta impressione in tutto il mondo cristiano, ne fece una grandissima in Italia, come ne fanno fede, oltre molte testimonianze, i noti versi del FILICAJA. L'emozione fu specialmente viva in Piemonte, dove, sia per la relativa vicinanza, sia per la presenza nel campo cristiano di due principi della casa di Savoia, Eugenio il grande, che vi faceva allora le sue prime armi, e suo fratello primogenito, il cavaliere di Savoia, che fu ucciso appunto durante l'assedio in un'escursione contro i Tartari, si seguivano con ardente ansietà le peripezie della lotta.

Metro scorretto; predominio dell'endecasillabo or piano or tronco, con qualche rara assonanza.